



La C.I.S.L. perde 1347 voti alla BPD di Colferro (nella foto: il segretario della C.I.S.L. Pastore) (In 7. pagina il nostro servizio)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giovedì 8 dicembre, gli « amici » di Firenze, che hanno già sottoscritto 450 abbonamenti, diffonderanno

60 mila copie dell'Unità

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 335

SABATO 3 DICEMBRE 1955

Una copia L. 25 - arretrata L. 30

LA CRISI FRANCESE

Vale la pena di richiamare i precedenti lontani della crisi francese, tanto più che l'attuale crisi, che si sta svolgendo in Italia, tenta di far dimenticare la storia. L'Assemblea nazionale francese, che è stata sciolta ieri, era nata in base alla legge elettorale, votata il 22 marzo del 1951. Quella legge, varata nel clima della più aspra « guerra fredda », recava un marchio d'origine, confessato dai suoi stessi sostenitori: escogitare un sistema elettorale, che riducesse drasticamente la rappresentanza comunista nell'Assemblea. Perciò fu abbandonato il principio proporzionale e adottato il sistema maggioritario più radicale: nei diversi dipartimenti in cui si votava, la lista o il gruppo di liste appartenente, che avesse ottenuto la maggioranza assoluta, conquistava tutti i seggi. La truffa era doppia, dunque: perché si negava ogni rappresentanza alle minoranze; e perché si introduceva il famigerato sistema degli appalti, al fine di consentire ai partiti anticomunisti di arraffare una maggioranza assoluta, che uno per uno non sarebbero stati capaci di conquistare.

A render più turpe l'operazione, intervenne un clamorosa discriminazione: il sistema maggioritario venne escluso per la regione parigina, dove i comunisti avevano serie probabilità di conseguire la maggioranza assoluta. L'Assemblea andò così al voto con due sistemi elettorali: uno — proporzionale — valido per la sola regione parigina, l'altro — maggioritario e con la norma degli appalti — valido per tutto il resto della nazione. E bastava questa sottile distinzione della Costituzione francese, il quale consentiva l'elezione dei deputati deve farsi « a suffragio eguale ».

Fatta la legge iniqua, vennero le conseguenze. Fu eletto un Parlamento, il quale non rispecchiava in alcun modo l'opinione del Paese. Quasi 10 milioni e mezzo di voti — e un numero di elettori — non ebbero rappresentanza nella nuova assemblea: furono distrutti, ignorati dal sistema elettorale. Il Partito comunista fu frodato di una cinquantina di seggi, che avrebbe invece conquistato, se si fosse votato con il principio proporzionale. Per dar la misura dell'imbroglio, scriviamo i risultati per eleggere un deputato « moderato » o un radicale furono necessari 20.000 voti; per un deputato democristiano 23.000 voti; per un deputato socialista democratico 26.000; per un deputato comunista, 45.000 voti! Tutti i paragrafi della Costituzione francese sono stati violati e non si dovrebbe aspettare molto perché il contrasto fra la configurazione del Parlamento e l'opinione del Paese esplodesse.

Intanto il Partito comunista, di cui era stata quasi dimezzata — con la legge truffa — la rappresentanza parlamentare, aveva mantenuto intatta la sua forza nel Paese, uscendo dalle urne come il primo partito francese, forte di più di cinque milioni di voti. Inoltre il colpo recato alla rappresentanza parlamentare della sinistra comunista, dette ai gruppi di destra nella nuova assemblea un'alleanza in pieno odio della nazione. Nacquero così i governi di centro-destra, che praticamente hanno governato la Francia dal 1951 sino ad oggi e che — di tappa in tappa — l'hanno condotta alla crisi acutissima di questi giorni.

Prima la sgozzazione supina alla politica americana di « guerra fredda », poi la testarda ostinazione nella linea del più ottuso colonialismo produttore i frutti che si chiamano catastrofe della guerra di Indocina, rivolte in Tunisia, in Algeria, in Marocco, sconfitta diplomatica all'ONU sulle questioni del Nord Africa, il disinganno del bilancio statale e dell'economia nazionale — per la politica di riarmo e per le avventure colonialiste — sfociava in un aggravarsi della fiscalità (da cui il fenomeno dei *pourpains*), nella minaccia dell'inflazione, nell'improvvisamento delle masse lavoratrici. Finalmente fallimentare apparve il bilancio di questa politica, che i socialdemocratici stessi — a un certo momento — sentirono il bisogno di trarre fuori, portandosi però dentro al loro seno una serie di lacerazioni soprattutto sul

IL GOVERNO COMPLETAMENTE ISOLATO DALL'UNITA' DELLA CATEGORIA

Secondo giorno di sciopero nelle scuole: aumenta la percentuale delle astensioni

Contro battute dal Fronte le argomentazioni del ministro Rossi - Verso un nuovo sciopero

Nella seconda giornata di sciopero dei professori, la media generale delle astensioni di lavoro è ulteriormente salita. L'estrema compattezza dimostrata giovedì dalla categoria ha spinto ieri parecchi indecisi e titubanti a porre gli indugi. Né va trascurato, a questo proposito, il carattere controproduttore delle dichiarazioni radiofoniche del ministro della P.I. Rossi, il quale, l'altra sera ai microfoni della



Anche ieri i cancelli delle scuole medie sono rimasti chiusi

RAI, ha ancora una volta tenuto a far cadere all'opinione pubblica che, in sostanza, gli insegnanti delle scuole medie sono degli ingrati, animati da stolte « bromasie di potere ». Ecco, comunque, alcuni dati del Fronte della Scuola — sulla seconda giornata di sciopero: Aosta 97%, Asti 97%, Biella 99%, Bolzano 96%, Caltanissetta 99%, Catania 99%, Genova 99%, Macerata 98%, Messina 99%, Perugia 99%, Ravenna 94%, Salerno 99%, Palermo 98%, Sassari 97%, Siracusa 98%, Sondrio 98%, Terni 85%, Varese 95%, Venezia 96%, Cremona 98%. Le punte massime degli scioperanti sono state registrate ieri a Cagliari, Pesaro e Frosinone con il 100 per cento di astensioni. Sintomatico ciò che è avvenuto a Cagliari. Nel primo giorno di lotta tre presidi si erano regolarmente presentati ai lavori; ieri, invece, e con loro altri professori, hanno deciso di non presentarsi.

La categoria in comunicazione ufficiale o nel corso di semplici conversazioni. La punta minima dello sciopero viene segnalata da Enna con il 60 per cento di scioperanti. La battaglia delle cifre, consueta in ogni sciopero, in quanto frutto di interessate e parziali valutazioni, non registra questa volta grandi discrepanze. Lo stesso ministero della P.I. ha dovuto arrendersi allo sciopero dei professori, ha assunto proporzioni grandiose. Alle identiche conclusioni so-

Tomè o la D.C.?

Il sen. a. c. Tomè è tornato alla carica, dopo la sua ormai nota interrogazione sul « sears orario » dei professori con altre dichiarazioni alla stampa. Con mentalità degna di un Valletta, il ministro ha così precisato il suo pensiero: « Soltanto una maggior offerta di quel lavoro che soltanto gli insegnanti possono dare alla scuola, potrà moralizzare le richieste economiche ». Come si vede siamo ormai anche nel campo scolastico ai ben noti concetti della produttività capitalistica. L'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente dell'Apposito comitato, avrà di che tralleggerarsi; in sua sfera d'azione si sta allungando. Il pensiero umano si avvia

INTERVISTA CON IL COMPAGNO MASSIMO CAPRARA

Prima di Natale la Commissione parlamentare comincerà l'inchiesta sulla vita nelle fabbriche

Duecento aziende prescelte e i primi sopralluoghi - Sei gruppi di deputati visiteranno le varie province — Garanzie per assicurare i lavoratori interrogati contro ogni ritorsione

Da molti mesi ormai i lavoratori di tutta Italia attendono che la Commissione parlamentare di inchiesta sulle libertà nelle fabbriche prenda contatto diretto con la vita aziendale e si renda conto in modo immediato del regime di illegalità vigente nei luoghi di lavoro. « Siamo a buon punto — ci ha detto in proposito il compagno Massimo Caprara, uno dei rappresentanti del PCI nella Commissione — e fra alcuni giorni avrà inizio questa inchiesta destinata ad avere grandi ripercussioni nella società italiana. Abbiamo allora chiesto al parlamentare comunista quando inizieranno i sopralluoghi. Egli ci ha così risposto: « Nella sua riunione di giovedì scorso, 1. dicembre, il compagno Caprara ha detto al compagno Rossi che la Commissione in seduta plenaria ha preso in esame ed approvato, dopo un'interessante discussione, il piano dei sopralluoghi da compiere in tutte le provincie, in concomitanza con le Commissioni interne, le direzioni aziendali e i singoli lavoratori, e le

FRA 8 GIORNI SU L'Unità

3000 chilometri in automobile nel cuore del Tibet favoloso

LE ELEZIONI IN FRANCIA DEFINITIVAMENTE FISSATE PER IL DUE GENNAIO

Il decreto di scioglimento dell'Assemblea pubblicato dalla «gazzetta ufficiale», francese

In questo modo Edgar Faure ha bloccato l'iniziativa socialdemocratica per rovesciare il governo

DALL' NOSTRO CORRISPONDENTE Camera, i comizi elettorali dovrebbero essere convocati non oltre 30 giorni, in breve per Copodanno. La data inquietava, però, il governo, il quale si è preoccupato di rinviare due o tre giorni le elezioni, ma la data festiva che, favorendo le astensioni di certi gruppi sociali più diretti, avrebbe effetti immediati del provvedimento, Faure ha deciso di ricorrere al Comitato esecutivo del Partito, convocato per il nove dicembre. Di più, nelle sue funzioni di presidente del Consiglio, Faure ha fatto sapere ai deputati repubblicani che, se associati radicali e socialdemocratici, egli vorrebbe operare una ritorsione contro Mendès-France. Se questi sono gli elementi che si presentano sul processo della cronaca quotidiana, ben altri problemi si stanno ponendo. In primo luogo, le elezioni si svolgono il due gennaio. Dall'altra parte, intorno al presidente del Consiglio monta la bufera scatenata contro di lui dalla direzione radicale. La sua esclusione dal partito ha prodotto un effetto disastroso, ma, superando gli effetti immediati del provvedimento, Faure ha deciso di ricorrere al Comitato esecutivo del Partito, convocato per il nove dicembre. Di più, nelle sue funzioni di presidente del Consiglio, Faure ha fatto sapere ai deputati repubblicani che, se associati radicali e socialdemocratici, egli vorrebbe operare una ritorsione contro Mendès-France. Se questi sono gli elementi che si presentano sul processo della cronaca quotidiana,

modalità di svolgimento dell'inchiesta. Sulla base di un rapporto presentato dal Comitato presieduto dall'on. Riccardo Lombardi, sono stati fissati i criteri da seguire nella costruzione delle campionate rappresentative. In questa prima fase dell'indagine si è preferito adottare un campione « che desse informazioni capaci di rappresentare i fatti osservati nei loro caratteri qualitativi essenziali ». Duecento fabbriche, per lo meno, sono state prescelte come obiettivi dei primi sopralluoghi. Si tratta di aziende appartenenti ai settori meccanico, metallurgico, estrattivo, tessile e chimico e che sono situate in ventisei provincie. Per l'industria meccanica le provincie che verranno visitate sono, fra le altre, quelle di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo; per la metallurgia quelle di Bergamo, Venezia, Livorno, Terni, Catanzaro. Per l'industria estrattiva saranno visitate le provincie di Aosta, Grosseto, Agrigento, Caltanissetta, Cagliari; per l'industria tessile, fra le

LE ELEZIONI IN FRANCIA DEFINITIVAMENTE FISSATE PER IL DUE GENNAIO

Il decreto di scioglimento dell'Assemblea pubblicato dalla «gazzetta ufficiale», francese

In questo modo Edgar Faure ha bloccato l'iniziativa socialdemocratica per rovesciare il governo

DALL' NOSTRO CORRISPONDENTE Camera, i comizi elettorali dovrebbero essere convocati non oltre 30 giorni, in breve per Copodanno. La data inquietava, però, il governo, il quale si è preoccupato di rinviare due o tre giorni le elezioni, ma la data festiva che, favorendo le astensioni di certi gruppi sociali più diretti, avrebbe effetti immediati del provvedimento, Faure ha deciso di ricorrere al Comitato esecutivo del Partito, convocato per il nove dicembre. Di più, nelle sue funzioni di presidente del Consiglio, Faure ha fatto sapere ai deputati repubblicani che, se associati radicali e socialdemocratici, egli vorrebbe operare una ritorsione contro Mendès-France. Se questi sono gli elementi che si presentano sul processo della cronaca quotidiana,

Professore universitario un criminale repubblicano?

E' stata presentata dai senatori Donini, Lusso, Cianca, Pastore, Lina Merlin, Bacci, il ministro della Pubblica Istruzione la seguente interrogazione: « Per sapere se sia a conoscenza della delibera con cui la facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Roma avrebbe proposto di maggioranza l'istituzione di una cattedra di « chirurgia d'urgenza » come materia facoltativa e se non ritenga che tale delibera sia contraria agli interessi dell'insegnamento della chirurgia, in quanto toglie a questa materia obbligatoria la sua più importante funzione didattica; se gli risulti inoltre che la stessa delibera è stata adottata unicamente per favorire gli interessi personali del noto apologeta del regime fascista ed ex prefetto repubblicano di Siena, Chiurrucci, che è stato nominato a presiedere la facoltà di medicina e chirurgia, si vorrebbe in questo modo riaprire le porte dell'insegnamento universitario, al quale la sua stessa facoltà si era rifiutata di riammetterlo ». All'iniziativa dei senatori di sinistra si sono uniti alcuni senatori democristiani.

Il dito nell'occhio

Ad maiora « Noi auguriamo — ha detto Fanfani — un gruppo di fedeli — che il Cancelliere Achenauer possa continuare l'opera appesantita da De Gasperi ». Con De Gasperi, come auguriamo noi, un gruppo di fedeli — che il Cancelliere Achenauer possa continuare l'opera appesantita da De Gasperi. « Italia del giorno, l'Italia ordinaria, l'Italia vera, quella che regge tutto, l'Italia che non pensa ancora a una parte del suo Re ». Dal Corriere della Nazionale.

Le trattative con l'URSS per l'exportazione di zolfo

Il ministro per il Commercio estero ha dato il suo nulla osta all'Ente Zolfo per la conclusione di un accordo con l'URSS per l'exportazione di 30 mila tonnellate del prodotto minerario. A quanto si apprende, l'Ente avrebbe avanzato nuove proposte alla delegazione sovietica sui prezzi dello zolfo ed è ora in attesa di una risposta.